

07/ 01/ 2004

Rossana Perino Corrispondente Radio SBS

Tre bimbi abbandonati sotto le feste di Natale.

Storia vecchia e nuova, sembra quasi uscita fuori da un vecchio libro di favole, di quelle con l'orco e i genitori cattivi, eppure triste realtà.

È un gesto che ha sorpreso, intristito e dato da discutere quello dei due giovani genitori che, sotto le feste di Natale, hanno abbandonato i loro tre figli in tenera età dentro un carrello del supermercato, assieme ad un biberon di latte, davanti al commissariato di polizia di Collie, piccola cittadina rurale a sud di Perth.

I bimbi, due mesi, sedici mesi e tre anni, sono stati rinvenuti per caso da un passante alle una e venti del pomeriggio di sabato 27 dicembre; per una sfortunata coincidenza tutto il personale di polizia era stato chiamato in soccorso a causa di un incendio boschivo. I tre piccini sono stati immediatamente ricoverati in ospedale per accertamenti. Solo il neonato presentava segni di disidratazione e leggere scottature solari al viso, gli altri due fratellini erano in buone condizioni.

Immediatamente è stata sguinzagliata la ricerca dei due giovani genitori che, grazie ad un'informazione, sono stati ritrovati domenica mattina a Bunbury assolutamente inconsapevoli delle avvenute ricerche nei loro confronti. Dopo aver abbandonato i piccoli, i due genitori, una giovane di 20 anni e un giovane di 24, hanno fatto l'autostop da Collie a Bunbury e trascorso la notte al porto della cittadina per poi recarsi in centro la mattina successiva dove sono stati fermati dalle forze di polizia.

Fin qui i fatti. Ma dietro questo gesto, si nasconde ovviamente uno stato di malessere sociale, solitudine, impotenza, incapacità di affrontare la realtà. E tutto ciò purtroppo coinvolge tre piccole vite ignare e innocenti che dovrebbero invece essere amate, protette e rispettate.

Dopo un lungo interrogatorio la polizia ha deciso di non incriminare i due giovani in considerazione dei problemi personali e finanziari che li hanno condotti ad un tale gesto. I due genitori sono stati riferiti al Dipartimento per lo Sviluppo della Comunità che si occuperà di indagare sulle cause e prendere decisioni sul loro futuro coinvolgendo anche le loro famiglie d'origine.

Il padre ed il nonno della giovane donna hanno fatto appello al pubblico affinché non la giudicasse senza prima ascoltarne le ragioni. Sembra infatti che la giovane abbia già alle spalle un passato di maltrattamenti e droga e che abbia cominciato a vagabondare sin dalla giovane età di 13 anni. Un'infanzia difficile e infelice ed un'adolescenza altrettanto sofferta che con il necessario sostegno avrebbero potuto portare ad esiti ben più positivi.

Comunque tutto è bene quel che finisce bene, i due giovani verranno aiutati ed i tre piccoli sono stati posti sotto l'ala protettrice del governo che probabilmente li

assegnerà in custodia ad una famiglia disposta ad amarli e proteggerli, ma resta comunque vivo quel senso di impotenza e di sgomento di fronte ad un fatto così grave, ad una decisione, seppur decisione possa esserci stata, così definitiva presa sotto le feste, quando tutti i bimbi di questo nostro mondo consumista, che chiamiamo civile e sviluppato, dovrebbero ancor di più essere circondati dall'amore e dal calore di una famiglia sana e unita.